Num. 97

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	[illegible]	21	11
» Provincie del Regno . . . . »	[illegible]	25	13
» Svizzera . . . . »	[illegible]	30	16
» Roma (franco ai confini) . . »	[illegible]	26	14

TORINO, Sabato 22 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . . L.	56	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	31	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
21 Aprile	744,00	743,32	742,62	+19,2	+21,0	+22,4	+16,8	+19,4	+21,6	+12,4	E.N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Annuvolato	Nuvoloni	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 21 APRILE 1865

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

Visto il R. Decreto sulla contabilità generale dello Stato in data 3 novembre 1861, n. 302;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 24 marzo p. p.;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvato il contratto in data 30 gennaio 1865, rogato Fontana, col quale il Demanio ha venduto al Comune di Castelvetro l'edifizio ivi situato, di provenienza Rangoni, per il prezzo di lire 2650, ed alle condizioni tutte nel medesimo comprese.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino addì 9 aprile 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Q. SELLA.

Il N. 2233 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale:

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Regio Decreto in data 26 febbraio 1865

Valendosi della facoltà dallo stesso Decreto conferitagli,

Decreta:

Art. 1. Sono delegate ai Rettori delle Università del Regno le seguenti facoltà:

A - di provvedere sulle domande:

1. di restituzione in tempo a prendere le iscrizioni ai corsi;

2. di ammessione e riammessione agli esami speciali e di laurea;

3. di conferimento di gradi accademici, o di ammessione ad uno piuttostochè ad altro anno di corso, anche quando trattisi di valutare studi fatti dai ricorrenti presso Istituti governativi diversi o presso privati Insegnanti debitamente autorizzati: nei quali casi dovranno sempre sentire il parere della Facoltà;

4. degli aspiranti agli esami di Flebotomia e di Levatrice, anche quando sia chiesta qualche dispensa di età o di corsi;

B - di prolungare, quando ne sia bisogno, ma non oltre quindici giorni, le sessioni degli esami di ammessione, speciali e di laurea;

C - di permettere, sentito il parere del Consiglio accademico, il passaggio degli Studenti da una ad altra Facoltà, osservate però le norme dei regolamenti e quelle che fossero stabilite da speciali disposizioni;

D - di determinare, sentito il Consiglio accademico, il termine utile per l'iscrizione degli Studenti ai corsi;

E - di approvare (finchè non saranno prescritti programmi uniformi in tutte le Università) i programmi d'insegnamento e quelli degli esami d'ammessione, speciali e di laurea, dopochè saranno stati discussi dalle rispettive Facoltà;

F - di concedere la facoltà dell' insegnamento privato senza effetti legali;

G - di ricevere e trasmettere al Ministero, corredate dell'avviso della Facoltà, le domande di autorizzazione all'insegnamento privato con effetti legali di persone che per opere, per iscoperte o per insegnamenti dati sono venute in meritata fama di perizia nelle materie che dovranno professare;

H - di fare le opportune pratiche pel conferimento dei posti gratuiti annessi alle Università cui essi sono preposti; e quindi d' intimare ancora gli esami di concorso, quando ne sia il caso, di nominare le Commissioni esaminatrici, e di proporre al Ministero i giovani cui devono essere assegnati i posti;

I - di concedere ai Professori ed agli Impiegati delle Università congedi anche di un mese, dandone avviso al Ministero;

L - di autorizzare, con motivati decreti, la restituzione delle tasse, diritti, depositi indebitamente pagati o per altre cause rimborsabili, a termini delle leggi e massime che reggono il pubblico insegnamento;

M - di approvare i bilanci presuntivi delle spese ordinarie presentati dai Direttori degli Stabilimenti scientifici dipendenti dalla Università, purchè non eccedano le somme assegnate in dotazione a ciascuno Stabilimento;

N - di provvedere al buon andamento delle Scuole universitarie esistenti nei rispettivi circondari e nelle quali si danno insegnamenti per le professioni minori, tanto per la parte che riguarda l'insegnamento, quanto per la parte disciplinare ed amministrativa: le quali Scuole s'intenderanno perciò dipendenti dall' Università, e i loro Direttori o Presidi locali dovranno in ogni affare corrispondere col Rettore, al quale solo spetterà d' invocare dal Ministero gli ordini opportuni nei casi in cui egli non sia competente a provvedere.

Art. 2. Le facoltà delegate col presente Decreto ai Rettori delle Università sono estese ai Direttori delle Scuole di applicazione per gli Ingegneri di Torino e di Napoli, al Direttore dell'Istituto tecnico superiore di Milano, al Preside dell'Accademia scientifico-letteraria di detta città, al Soprintendente dell'Istituto degli studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, al Direttore e al Rettore del Collegio medico-chirurgico di Napoli, per quanto riguarda le rispettive incumbenze, al Rettore della Scuola normale di Pisa, ai Direttori delle Scuole di medicina-veterinaria di Torino e di Milano.

Art. 3. È derogato a qualunque disposizione contraria al presente Decreto.

Il presente Decreto sarà pubblicato ed inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Dato a Torino addì 25 marzo 1865.

Il Ministro
NATOLI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 23 marzo e del 2 aprile 1865:

23 marzo

Leonardi Leonardo, sost. segret. presso la giudicatura mand. di Matelica, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria.

2 aprile

Mannozzi Girolamo, sost. segret. al trib. di circond. in Fermo, promosso dalla 2.a alla 1.a categoria.

Con R. Decreto del 9 andante il medico di battaglione di 1.a cl. dott. Galligarzia Alberto venne collocato in aspett. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. Decreti del 12 andante il medico di battaglione di 1.a cl. dott. Miniggio Carlo venne dispensato dal servizio in seguito a sua domanda; ed i medici di battaglione di 1 a cl. dott. Zucchetti Felice e Gioffredi Livino vennero collocati in aspett. dietro loro domanda per motivi di famiglia.

Elenco di disposizioni seguite nel personale dell'Amministrazione finanziaria con Decreti Reali e Ministeriali in data delli 1, 4, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 15, 17, 19, 20, 21, 22, 23, 25 e 26 febbraio 1865:

Donnini Pietro, cancelliere ministro del censo a Grosseto, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Arcidiacono Giuseppe, ufficiale nella cessata amministrazione dei lotti in Palermo, id.;

Gioberti commend. ed avv. Eugenio, direttore capo di divisione di 1.a cl. nel Ministero delle Finanze in disponibilità, id.;

Di Marzo Raffaele, uffiziale di 1.a cl. nella cessata amministrazione dei lotti in Palermo, id;

Mazzotta Federico, id. di 3.a cl. ivi, id.;

Stancampiano Antonino, id. id, id.;

Di Marco Carmelo, soprannumero ivi, id;

Gallo Giovanni, computista ed esattore presso la cessata direzione generale delle fabbriche civili in Firenze, id.;

De Rosa Giuseppe, uffiziale di 1.a cl. nella cessata amministrazione dei lotti in Palermo, id.;

Taino Ignazio, verificatore dei tributi e conservatore del catasto in aspettativa, id.;

Rouby Angelo, giudice aggiunto presso la Commissione temporanea dei conti in Parma, id;

Caggegi Gio. Battista, segretario di 1.a classe cogli onori di capo di sezione nel cessato dicastero di finanze in Palermo, id;

Vandelli Paolo, revisore nel cessato Ministero delle Finanze Estense, id.;

Raffo Nicolò, uffiziale di 2.a cl. nella cessata amministrazione dei lotti in Palermo, id.;

Amaturi Giuseppe, id., id.;

De Pascale Giuseppe, uffiziale nella soppressa direzione generale del registro e bollo in Napoli, id.;

Alaggio Agostino, id., id.;

Casolaro Benedetto, uffiziale di 2 a cl. nella cessata cassa d'ammortizzazione in Napoli, id.;

Galloppa Gaetano, scrivano di 2.a cl. presso la direzione compartimentale del tesoro in Napoli, id.;

Correale Giovanni, custode del venduto casino demaniale di S. Antonio in Caserta, id;

Geri Augusto, giardiniere al palazzo della Crocetta in Firenze, id.;

Pierotti Pietro, inserviente presso l'archivio della Regia intima segreteria di gabinetto del già Ducato di Lucca, id;

Cardella Anacleto, impiegato presso la cessata Corte Borbonica di Lucca, id.;

Lucchesi Giovanni, id., id.;

Pieri Emilio, id., id.;

Pardini Gio. Domenico, id., id.;

Vannini Aristodemo, id., id.;

Guidi Ferdinando, id., id.;

Salani Carlo, id., id.;

Lucchesi Felice, id., id.;

Orsi Raffaele, id., id.;

Grotta Geremia, id., id.;

Rocchi Clemente, id., id.;

Lucchesi Domenico, id., id.;

Bottieri Angelo, id., id.;

Pieretti Gaetano, id., id.;

Vincentelli Ranieri, id, id.;

Cerasomma Francesco, id., id.;

Sesti Antonio, id., id.;

Lenci Silvio, id, id.;

Baroschini Filippo, id., id.;

Micheletti Carlo, id., id.;

Falco Luigi, id., id.;

Arrighi Felice, id, id.;

Bianchini Carlo, id., id.;

Sani Raffaele, id., id.;

Trafieri Olivo, id., id.;

Pasquini Ranieri, secondo custode nella soppressa direzione generale della lotteria in Firenze;

Franzi Carlo, cancellista di 1.a classe nella cessata Commissione liquidatrice del debito pubblico in Milano, id.;

Cecchi Vincenzo, terzo custode nella soppressa direzione generale della lotteria in Firenze, id.;

Paris Isidoro, segretario presso la direzione delle tasse e del demanio in Bari, id.;

Casali Eugenio, primo ministro di cancelleria e notaro del soppresso ordine equestre di S. Stefano in Toscana, id;

Ascari Luigi, scrivano presso la direzione delle tasse e del demanio in Ancona, id.;

Frosini Ferdinando, bollatore all'ufficio del bollo in Firenze, id.;

Luceio Giovanni, capo ripartimento nella cessata cassa d'ammortizzazione in Napoli, id.;

Randazzo Domenico, capo-sezione di 2.o rango della cessata direzione generale dei rami e diritti diversi in Palermo già dispensato dal servizio, id.;

Marsala Ignazio, capo-sezione di 1.o rango ivi id., id.;

Colombini Giovanni, archivista del soppresso ordine equestre di S. Stefano in Toscana, id.;

Pini Francesco, computista nella cessata direzione generale dei RR. possessi in Toscana, id.;

Bianchini Serafino, cavalcante già addetto all'amministrazione dei RR. possessi in Toscana, id;

Bigi D. Lorenzo, medico del soppresso ordine equestre di S. Stefano in Toscana, id.;

Strazza Eugenio, segretario presso la direzione delle tasse e del demanio in Ancona, id.;

Torreggiani Francesco, già coadiutore all'ufficio delle ipoteche di Reggio dell'Emilia, id.;

Sbrana Nicodemo, guardia campestre addetta alla tenuta delle Pianore in Toscana, id.;

Gadducci avv. Luigi, già commissario del sindacato lucchese, id.;

Rho nobile Cesare, segretario delle gabelle in disponibilità, id.;

Galassi Raffaele, uffiziale nella cessata direzione generale dei dazi indiretti in Napoli, id.;

Daniele Giuseppe, id., id.;

Belli Sebastiano, bollatore doganale in disponibilità, id;

Gallo Michele, commesso alle saline di Barletta, id.;

Giovanetti Ansano, aiuto al deposito nella manifattura dei tabacchi in Lucca, id.;

Mursia Raffaele, commesso presso la manifattura dei tabacchi in Napoli, id;

Tedeschi Giacomo, capo-officina borghese d'artiglieria di 1.a classe in disponibilità, già addetto allo stabilimento metallurgico di Mongiana, collocato a riposo d'ufficio per anzianità di servizio;

Sadurny Vincenzo, id. di 2.a classe ivi, id.;

Callà Vincenzo, sotto capo-officina borghese d'artiglieria di 1.a classe ivi, id.;

Salerno Giuseppe, id. di 2.a classe ivi, id.;

Giancotti Luigi, id., id.;

Scrivo Bruno, id., id.;

Verri Luigi, scrivano di 3 a classe presso la direzione delle gabelle in Milano, id. per causa d'infermità;

Cattaneo nob. Carlo, magazziniere di 2.a classe presso la dogana di Milano, dispensato dal servizio per arbitrario abbandono del posto;

Palombi Giuseppe, magazziniere presso la direzione delle tasse e del demanio in Caserta, collocato a riposo per motivi di salute;

Staffa Pietro, scrivano presso la direzione delle tasse e del demanio in Benevento, destituito per furto di carte d'ufficio;

Aruffo Ernesto, ricev. del registro a Spezzano Albanese, dispensato dal servizio per deficienza di cassa;

Della Corte Giuseppe, id. in Avellino, accettata la dimissione volontaria dal servizio;

Schmith Giovanni Filippo, percettore delle contribuzioni ad Amalfi, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Galante Giuseppe, ricevitore del registro a Capracotta, dispensato dal servizio per non aver raggiunto il suo posto;

Miceli-Sopo Vincenzo, percettore delle contribuzioni dirette a Delia, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Ferrara Gaetano, fruttore addetto ai palazzi della Reggia in Napoli, licenziato definitivamente dal servizio;

Diodato Vincenzo, id., id.;

Avolio Francesco, aiutante custode ivi id., id.;

Prisco Giuseppe, giardiniere ivi id., id.;

Concari Luigi, commesso provvisorio presso l'ispezione tecnico-rurale in Fiorenzuola, id.;

Rusca Guido, id. del 1.o distretto di Borgo S. Donnino, id.;

Scherma Francesco, fruttore addetto ai palazzi demaniali in Napoli, id.;

Valerio Gaetano, facchino ivi, id.;

Pignone Carlo, ricevitore del registro a Rapallo, collocato in aspett. in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Brunasso Rocco, applicato tecnico nell'amministr. del catasto, id.;

Cropelli Luigi, primo segr. presso la direzione delle tasse in Pavia, collocato in aspett. d'ufficio per motivi di salute;

Lorenzi Vespasiano, cancell. ministro del censo a Rassina, id.;

Garga Andrea, capo-sezione di 2.a cl. nell'amministr. compartimentale del tesoro, collocato in aspett. in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Valle Antonio, id. in aspett., prolungata l'aspettativa a tutto marzo 1865;

Masnata Giovanni, applicato di 1.a cl. già addetto all'azienda dei beni degli studi in Palermo, collocato in disponib. per soppressione d'ufficio;

Sardi Giuseppe, id. di 2.a cl. ivi, id.;

Li Donni Luigi, scritturale ivi, id.;

Cinque Bernardo, id., id.;

Minutilla Giovanni, id., id.;

Savagnone Stefano, id., id.;

Martorana Giuseppe, id., id.;

Di Franco Giovanni, id., id.;

Lombardo Nicolò, id., id.;

Masnata Giuseppe, segret. provvisorio ivi, id.;

Turchini Aniceto, agente già addetto all'or venduto tenimento demaniale di Chianacce in Val di Chiana, id.;

Gelati Luigi, sotto-agente ivi, id;

Turchini Rosa, fattoressa ivi, id.;

Bettini Pietro, guardia ivi, id.;

Cortonicchi Francesco, stalliere ivi, id.;

Finetti Gaetano, ispettore tecnico rurale al 2.o distretto di Borgo S. Donnino, collocato in disponib. per riduzione di ruolo organico;

Vecchi D. Francesco, id. al distretto di Castel S. Giovanni, id.;

Manfredi Lazzaro, appl. di 4.a cl. nella direzione generale del debito pubblico, nominato appl. di 4.a cl. nel Ministero delle Finanze;

Bozzani Natale, tesoriere provinc. di 5.a cl. in aspett., nominato tesoriere provinc. di 4.a cl.;

Luciani Alessandro, perito agrimensore, nominato perito d'ufficio presso la cancelleria del censo di Tolentino;

Ceruti Filippo, appl. di 4.a cl. nel Ministero delle Finanze, nominato scrivano di 2 a cl. nell'amministr. delle gabelle e destinato alla direzione di Milano;

Brandolini Cico, scrivano presso la direzione delle gabelle in Como, promosso dalla 3.a alla 2.a cl.;

Magani Giovanni, id. a Novara, id.;

Vimenzi Giuseppe, id. ad Ancona, promosso dalla 4.a alla 3.a classe;

Fiorenzoli Ermogene, id. a Parma, id.;

Piatti Giuliano, id. a Brescia, id.;

Rivolta Giovanni, id. a Como, id.;

Picenna Alfonso, id. a Napoli, id.;

Del Po Giuseppe, id. a Bari, id.;

D'Arco Tommaso, ispettore di 2.a cl. delle gabelle ad Aquila, traslocato a Gallipoli;

Somigli Enrico, id. di 3.a cl. a Gallipoli, id. ad Orbetello;

Civita Francesco, sotto-segretario di 2.a cl. press. la direzione delle gabelle in Novara, traslocato a Salerno;

Montereggio Nicola, id. di 3 a cl. a Salerno, id. a Novara;

Grasselli Gaspare, segretario capo d'ufficio presso la direzione delle gabelle in Ancona, nominato segretario di 1.a cl. nell'amministrazione delle gabelle in

seguito a sua domanda e destinato alla direzione di Novara;

Revelli avv. Gaetano, primo segretario delle gabelle in disponibilità, nominato segretario capo d'ufficio di 1.a cl. e destinato alla direzione delle gabelle in Orbetello;

Bussi Giuseppe, segretario di 2.a cl. presso la direzione delle gabelle in Novara, nominato capo computista di 2.a cl. e destinato alla direzione di Bologna;

Adamoli Pietro, scrivano di 1.a cl. presso la direzione delle gabelle di Milano, nominato computista di 3.a cl. e confermato ivi;

Petrai Leopoldo, segretario capo d'ufficio di 2.a classe presso la direzione delle gabelle in Orbetello, traslocato ad Ancona;

Zuccolini Agostino, capo computista di 1.a cl. presso la direzione delle gabelle in Bologna, traslocato a Novara;

Querci Giovanni, direttore delle gabelle a Chieti, promosso dalla 2.a alla 1.a cl.;

Pasqualino Gaspare, reggente direttore di 3.a cl. delle gabelle a Genova, nominato all'effettività del posto;

Arò Filippo, commesso di 1.a cl. presso la dogana di Torino, nominato veditore di 3.a cl. e confermato ivi;

Cassinelli Giuseppe, ricevitore di 6.a cl. presso la dogana di Genova, degradato a commesso di 1.a classe ivi per gravi mancanze di servizio;

Capoduro Giacomo, ricevitore di 3.a cl. presso la dogana di Genova, nominato cassiere di 1.a cl. e destinato alla dogana di Firenze;

Corti Teodoro, cassiere di 1.a cl. presso la dogana di Firenze, nominato ricevitore di 3.a cl. e destinato alla dogana di Genova;

Rossi Cesare, veditore di 2.a cl. presso la dogana di Intra, nominato magazziniere di 2.a cl. e destinato alla dogana di Milano;

Carozzo Cesare, ricevitore doganale ad Argentera, promosso dalla 7.a alla 6.a cl. e destinato a Collegrana;

Grillo Celestino, commesso di 2.a cl. presso la dogana di Genova, nominato ricevitore e destinato alla dogana d'Argentera;

Ripari Giovanni, commesso di 3.a cl. presso la dogana di Genova, nominato ricevitore di 8.a cl. e destinato alla dogana di Sestri Ponente;

Brocca Ambrogio, ricevitore presso la dogana di Sestri Ponente, nominato commesso di 2.a cl. e destinato alla dogana di Genova;

Tansi Costantino, commesso di 3.a cl. presso la dogana di Desenzano, nominato ricevitore di 8.a cl. e destinato alla dogana di Olivetta;

Cattaneo Santo, id. a Milano, id. ad Orviolo;

Schiavo Giovanni, tenente di 1.a cl. delle guardie doganali in disponibilità, nominato commesso di 1.a cl. e destinato alla dogana di Porto Torres;

Rossi Antonino, ricevitore presso la dogana d'Olivetta, nominato commesso di 2.a cl. e destinato alla dogana di Genova;

Dario Sigismondo, verificatore delle contribuzioni dirette in disponibilità, nominato ricevitore del lotto a Brescia;

Ferrario Francesco, segretario di 3.a classe presso la direzione del lotto in Milano, nominato sotto-ispettore di 2.a classe e confermato ivi;

Barbalunga Pietro, sotto-ispettore di 3.a classe presso la direzione del lotto in Milano, nominato segretario di 2.a classe e destinato alla direzione del lotto in Napoli;

Carino Matteo, già sotto-segretario nel Ministero delle Finanze, nominato sotto-ispettore di 3.a classe nell'amministrazione del lotto e destinato alla direzione di Torino;

Gobbato Luigi, reggente primo segretario di 2.a classe presso la direzione del lotto in Bologna, nominato all'effettività dell'impiego e destinato alla direzione di Napoli;

Orlando Edoardo, reggente primo segretario di 2.a cl. presso la direzione del lotto in Palermo, nominato all'effettività dell'impiego;

Provenzale Luigi, segretario presso la direzione del lotto in Torino, promosso dalla 2.a alla 1.a classe;

Albanese Giovanni, primo segretario presso la direzione del lotto in Napoli, traslocato a Bologna;

Greco Giovanni, sotto-ispettore di 2.a classe presso la direzione del lotto in Torino, traslocato a Bologna;

Greco Giovanni, sotto-ispettore di 2.a classe presso la direzione del lotto in Torino, traslocato a Palermo;

Venuto Antonio, sotto-ispettore di 3.a classe presso la direzione del lotto in Palermo, traslocato a Napoli;

Valentini Annibale, scrivano presso la direzione delle tasse a Cuneo, traslocato a Perugia;

...iazzi Dario, scrivano presso la direzione delle tasse a Perugia, traslocato a Cuneo;

...gano Gio. Battista, ispettore di 1.a classe presso la direzione del tesoro in Parma, traslocato a Bologna;

...gnago Giuseppe, id. di 2.a classe a Bologna, id. a Parma;

...mara Clemente, capo-sezione di 1.a classe presso la direzione del tesoro in Milano, destinato all'agenzia del tesoro a Macerata;

...si Francesco, id. di 2.a classe ivi, id. id. ad Ascoli Piceno;

...nasso Antonio, segretario di 1.a classe presso la direzione del tesoro in Firenze, destinato all'agenzia del tesoro in Sassari;

...ozzi Achille, id. di 2.a classe a Parma, id. a Pisa;

...denzi avv. Agostino, id. di 4.a classe a Bologna, id. a Campobasso;

...i Dario, id. id. a Firenze, id. a Foggia;

...lin nobile Augusto, id. id. a Bologna, id. a Girgenti;

...o Matteo, id. di 3.a classe a Palermo, id. a Caltanissetta;

...olla nobile Augusto, capo-sezione di 1.a classe presso la direzione del tesoro in Genova, destinato all'agenzia del tesoro ivi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 21 *Aprile*

Relazione della Giunta consultiva di statistica al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio intorno al concorso per un Trattato elementare di statistica.

Ill.mo signor Ministro,

La Giunta consultiva di statistica, a cui venne commesso l'esame dei manoscritti presentati pel concorso indetto sino dal 1° novembre 1861 per un *trattato elementare di statistica generale*, poche cose può aggiungere a quelle che già ebbe ad esporre nella sua Relazione dell'11 agosto 1862, colla quale domandava ed otteneva, che venissero prolungati i termini del concorso e rinnovato il pubblico invito agli studiosi, affinchè accorressero alla nobile gara loro aperta con provvido pensiero dal Governo Italiano. La proroga zione, veramente, non portò gran frutto. Il numero dei concorrenti, ch'era stato di cinque al termine del primo periodo del concorso, non crebbe. Ai tre che, sgomentati forse dai severi giudizi della Giunta, ritirarono le loro memorie, ne successero tre nuovi; e due degli antichi concorrenti rimasero fermi alla prova. Ma nè i due che rimasero si giovarono, a quanto pare, della comodità del tempo per condurre a maggior perfezione i lavori che avevano presentati; nè i tre nuovi che sopravvennero diedero saggio di più feconda maturità di studi.

Onde è che la Giunta deve ripetere quasi per intero i giudizi già fatti, e scendere, mal suo grado, alle conclusioni medesime, dichiarando che non v'ha tra i concorrenti alcuno a cui possa decretarsi il premio.

Ma prima conviene render conto dei tre nuovi manoscritti presentati dopo che venne concessa la proroga; i quali tutti tre, per la brevità del dettato e per la parsimonia della fatica hanno a dirsi sommari di materie e quadri compendiosi d'argomenti, piuttostochè trattati espositivi di statistica generale. Non voglionsi però queste tre memorie che per la soverchia parvità del lavoro si sono sentenziate non ammissibili al concorso, giudicare con eguale severità. Imperocchè se due di esse (e sono quelle che portano per epigrafe: *felicità* e *la voglia mia saria contenta*) non ponno leggersi senza trovar ad ogni pagina troppi indizi di uno scompigliato e frettoloso raccozzamento di idee e di un malfermo incesso di discorso; la terza memoria invece, che porta in fronte due sentenze del Gioja e del Say (*La statistica annunziando i fatti, ne lascia la spiegazione alle scienze....* Gioja. — *La statistica non è propriamente una scienza....* Say) è per molti conti pregevole. Ma essa è scritta, direbbesi, per aforismi e alla maniera d'un ristretto mnemonico; e non ha alcuna di quelle parti dimostrative, che pur sono indispensabili in un trattato elementare. Imperocchè se è vero che nel programma ministeriale si promise, che il merito dei lavori non sarebbesi misurato dalla mole, non è men vero però che il trattato premiato volevasi raccomandare agli istituti d'istruzione ed agli uffici; e che in un libro destinato a servire di avviamento ai giovani e di guida ai pubblici ufficiali, non basta ricordare con dura sobrietà di parola i sommi principii della scienza, ma vogliónsi aggiungere gli esempi, schiarire le difficoltà, agevolare le applicazioni, indicare le ragioni delle formule e lo spirito da cui hanno ad essere dirette le indagini. L'autore di questo sunto, che a stamparlo in formato ragionevole non toccherebbe il centinaio di pagine, poteva, non v'è dubbio, far opera degna di premio se avesse voluto svolgere con maggior pazienza delle necessità pratiche la materia statistica. Ma la soverchia brevità del suo trasunto, e l'esposizione arida, dogmatica e in molte parti tronca non ci permisero di considerare questo lavoro come rispondente al programma.

Rimangono le altre due Memorie, sulle quali già la Giunta ebbe ad esporre un giudizio preliminare nel suo parere dell'11 agosto 1862. Il nuovo e più attento esame che ora si fece di questi due scritti, i quali certamente rivelano lunghi studii, non valse che a confermare la Commissione ne' suoi primi giudizi; ed è perciò che ora essa rinnova la proposta di concedere a questi due concorrenti un premio d'incoraggiamento a tenore dell'art. 2 dell'avviso di concorso. Ma non sarà forse discaro al Ministro di conoscere brevemente il giudizio, che venne recato su questi due lavori, ai quali si propone, per motivi ben differenti, di concedere un pubblico attestato di lode.

Il migliore dei due lavori, quello che se fosse stato compilato con più riposata diligenza, avrebbe senza dubbio meritato il premio, porta per epigrafe una egregia sentenza di Garnier: *La bonne statistique, est fille d'une administration libérale.* — Alla opportunissima epigrafe, arra del buon giudizio dell'autore, che senza smarrirsi nelle disputazioni quasi ontologiche intorno ai limiti e all'essenza della statistica la riconosce come il metodo scientifico d'osservare i fatti sociali, risponde costantemente il concetto che informa tutta la Memoria. L'autore non ha, a quanto pare, letto molto, ma ha letto bene; e le questioni ch'ei tocca sono risolute con una logica solida e vigorosa, quantunque in alcune parti s'indovini il difetto d'una vasta e sicura erudizione. Infine non potrebbesi indicare in questa Memoria alcun difetto sostanziale; la materia statistica vi si trova discussa tutta; vero è che vi è discussa senza calore e alcuna volta senza ordine. Direbbesi una prima e copiosa raccolta di note, le quali coordinate e spesso anche riassunte e compendiate avrebbero potuto dare un libro degno veramente di essere proposto come testo per le scuole di statistica.

Se a questa Memoria, tutta concepita e condotta secondo le dottrine dei più autorevoli maestri della statistica, manca solo un cotal finimento che ne renda perspicua e attrattiva l'esposizione, l'altra Memoria, per la quale pure si vorrebbe ottenere un premio d'incoraggiamento, ha i difetti e le qualità opposte. L'autore di codesta Memoria (che assunse per sua impresa il motto: *Nil difficile volenti*), appartiene a quella classe di pensatori cui riescono sospette e uggiose le dottrine troppo piane e le idee troppo facilmente accettevoli alla moltitudine degli studiosi. Questo puntiglio d'opposizione, questa cura di guardar il rovescio delle cose e di aspirare a concetti nuovi ed insoliti ha certo i suoi vantaggi, e anche quando non apre nuove vie al pensiero obbliga almeno i vecchi e soliti pensieri a trovar nuovi modi di provarsi, di atteggiarsi e di rivelarsi. Per l'autore di questa Memoria la statistica non si è ancora potuta raccapezzare; e i più solenni scrittori oltramontani che dettarono libri statistici, aberrando, per sentenza dell'autore, lungi dal vero scopo della scienza, sviarono anche la maggior parte degli statistici nostrali, che invece di rimaner fedeli alle buone tradizioni italiane, si lasciarono sedurre alle vanità straniere. Codeste pretese di primato italico in fatto di statistica e le confuse denegazioni di una critica che non sa spiegare a se stessa le ragioni de' suoi dispettosi dissensi, non avrebbero meritato certo alcun segno d'incoraggiamento. Ma quello che parve degno di lode è la costanza e il lavoro con cui l'autore cercò di esprimere in numerose tabelle il suo metodo di notazione e di osservazione. Vero è che il principio dond'egli muove è erroneo; che egli crede necessario piantar conto per ogni cosa e tener nota di quasi tutti gl'incidenti della vita economica e morale; che manca nello stesso tempo e di un supremo principio direttivo e d'un vero senso pratico. Ma con tutto ciò non può negarsi, che i suoi quadri non rivelino uno sforzo pertinace per introdurre una certa maniera d'ordine nella registrazione di tanti e disparatissimi elementi di fatto e sopratutto per preparare numerosi riscontri, che ne assicurino l'esattezza. Il metodo è senza dubbio difettivo; ma nondimeno l'esecuzione fu tentata e condotta in modo che rivela un ingegno laborioso, il quale quando si rassegni ad abbandonare le astratte speculazioni e a far prova di sè nella pratica, potrebbe trovar il filo d'una logica più conclusiva.

La Commissione spera che il Ministro vorrà accogliere le proposizioni ch'essa ha l'onore di sottoporgli e che accordando un attestato di lode e d'incoraggiamento alle due Memorie da ultimo discorse (una delle quali reca per segno il motto francese; *la statistique, la bonne statistique, est fille d'une administration libérale*, e l'altra il motto latino: *Nil difficile volenti*) provvederà anche perchè sia di nuovo bandito il concorso al maggior premio di L. 1500 per chi desse un buon trattato elementare di statistica generale, diretto principalmente allo scopo di servir di guida alle Giunte comunali di statistica ed ai pubblici ufficiali a cui vengono commesse le elementari indagini statistiche.

Le molte e importanti pubblicazioni che il Governo nazionale compì in questi ultimi anni intorno alla popolazione, ai consorzi di previdenza e di mutuo soccorso, alla navigazione, al commercio, al servizio militare, e le informazioni ancora più importanti e difficili che si accinge a raccogliere intorno alle industrie, alla beneficenza e all'istruzione; i provvedimenti dati per constatare annualmente le vicende delle nascite, delle morti, dei matrimoni e dei domicili, richiedono il concorso illuminato e volonteroso della popolazione, senza il quale l'opera dei pubblici ufficiali non potrebbe riuscire a buon fine. Un libro adunque, che mostrasse l'importanza e sopratutto la indipendenza della statistica e convincesse le moltitudini come da questa sola disciplina possa pigliar forma e consistenza di certezza la pubblica opinione, sarebbe non solo d'una grande utilità per gli studiosi, ma di non piccolo vantaggio per lo Stato. È perciò che la Giunta insiste affinchè vengano mantenute, e se fosse possibile assodate le basi del concorso aperto nel 1861, e rimasto fin qui senza degno risultamento.

La Giunta Consultiva di Statistica

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduti i Decreti Ministeriali del 1.o novembre 1861 ed 11 agosto 1862, coi quali, per promuovere gli studi statistici e porgere alla gioventù ed agli impiegati il soccorso di un libro elementare di statistica, venne indetto un concorso per un trattato elementare di statistica generale;

Veduta la relazione della Giunta consultiva di statistica, la quale, come giudice del concorso, ha dichiarato che sebbene nessuno degli autori dei prodotti manoscritti abbia raggiunto lo scopo che si era prefisso questo Ministero col concorso preaccennato, possono però ritenersi come meritevoli d'incoraggiamento i manoscritti fregiati dai motti — *La bonne statistique est fille d'une administration libérale* — e — *Nil difficile volenti* — attesi i lunghi studi che fecero gli autori e le copiose raccolte di note di cui vanno ornati i lavori;

Accettando le conclusioni della Giunta predetta,

Determina:

Art. 1. È accordato un accessit di lire quattrocento per ciascuno ai signori Gaetano Innocenzo Plantanida, di Milano, e Giovanni Antonio Intriglia di Noto, i quali, in seguito all'apertura delle schede corrispondenti ai motti sopracitati, furono riconosciuti autori dei manoscritti giudicati degni d'incoraggiamento.

Art. 2. Alle spese di cui trattasi verrà provveduto coi fondi stanziati al cap. 38 del bilancio passivo di questo Ministero per l'anno 1864.

Art. 3. Il presente Decreto verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, commettendo al Direttore Capo della 4.a Divisione la corrispondente esecuzione.

Torino, addì 24 marzo 1863.

Il Ministro TORELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
(*Direzione di Statistica*)

Sui fenomeni meteorici occorsi nel mese di marzo.

Pressione atmosferica.

Nello scorso mese accaddero in tutta Italia notevoli perturbazioni barometriche. Le maggiori altezze occorsero nei giorni 4 e 31, le maggiori depressioni nei dì 8 e 21, e le più sentite variazioni diurne nei giorni 20 e 22.

Queste ultime si verificarono circa due giorni dopo quelle ben più rilevanti avvenute nell'Europa settentrionale. Ad Aparanda e ad Ernosand, per esempio, dal 16 al 18 il barometro saliva di 12 millim., per abbassarsi tosto di ben 28 millim. dal 18 al 21: a Stocolma si abbassò di 30 millim. dal 19 al 23, mentre ad Elsingfors ed a Pietroborgo calò di 27 millim. dal 19 al 21. Codeste enormi oscillazioni barometriche che colà accadevano accompagnate da giornate estremamente fredde, furono certo la cagione non solo delle predette variazioni sentite in Italia, ma ancora del regresso straordinario di temperatura occorso qui tra il 20 ed il 26 come diremo più innanzi.

Non ostante però le predette perturbazioni, è degno di nota l'accordo che si riscontra nelle medie barometriche mensili per molte stazioni d'Italia: il che fa prova di una speciale diligenza degli osservatori. E se per talune stazioni vi è qualche discrepanza, è solo da ascrivere al non essere peranco bene accertate le rispettive altitudini, oppure le correzioni costanti delle scale barometriche.

Le medie pressioni delle prime due decadi poco differiscono tra loro; nella terza decade la pressione fu in media un po' maggiore.

In tutte le stazioni risultano in bastevole accordo le medie delle 4 osservazioni fatte alle 9 antim., mezzodì, 3 e 9 pom., con quelle del mezzodì; ed anco colla semisomma di quelle fatte alle 9 antim. e 3 pom., il che mostra come nell'insieme del mese, malgrado le perturbazioni, l'oscillazione diurna si verificasse in modo abbastanza regolare.

Emerge altresì, massime mettendo a confronto Milano e Pavia con Firenze e Palermo, che la pressione atmosferica, pur ridotta al livello del mare, diminuisce col decrescere delle latitudini.

Nei punti marittimi la pressione è, in generale, minore che nei punti continentali, come emerge dal raffrontare Alessandria con Ferrara e Genova, oppure Firenze con Livorno ed Ancona.

L'escursione barometrica decadica nell'alta Italia e nella media, fu maggiore che nella bassa; laddove si verificò il contrario nella seconda decade.

Temperatura.

Nella 1.a e 2.a decade l'andamento termometrico fu abbastanza regolare e piuttosto mite: ma dal 20 in poi si ebbero giornate straordinariamente fredde e nevose in quasi tutta Italia.

È notevole che codesto straordinario raffreddamento fu pure preannunziato di oltre due giorni dallo stato meteorico dell'Europa settentrionale. Ad Aparanda il 17 s'ebbero — 25°, il 18 ad Ernosand — 18°, la qual temperatura verificossi pure il 19 a Pietroborgo, a Stocolma ed a Riga; il 20 s'ebbero — 14° a Mosca, ed il 21 a Vienna — 12°, e a Strasborgo — 7°.

Nell'Italia superiore le minime temperature si verificarono dal 21 al 24, e nell'Italia centrale il 26. A Ferrara ed a Pavia scese il termografo a minima oltre — 5°, 5, ed a circa — 4°, 5 a Moncalieri ed a Milano il 25. Ma non sono meno notevoli le temperature di poco più d'un grado occorse il 26 a S. Remo e ad Ancona, di 2° avvenute il 29 a Napoli, e di 4°, 6 il 30 marzo a Palermo.

Laonde tanto la perturbazione barometrica, quanto l'eccessivo freddo andarono progredendo dal N. al S. per modo che in circa 6 giorni corsero tutta Europa. Anzi può dirsi che camminarono insieme l'ondata d'elevazione barometrica e l'ondata di depressione termometrica; confermandosi anche in questo caso la legge delle grandi perturbazioni atmosferiche, nelle quali il barometro ed il termometro procedono in senso contrario.

Anche nel febbraio la grande ondata d'elevazione barometrica occorsa dal 10 all'11 (785 mill. il 10 ad Aparanda, 788 l'11 a Pietroborgo, 776 lo stesso dì a Bruxelles e 769 a Berna) procedette parallela, ma anticipandola di qualche dì, l'onda freddissima, la quale il 6 dava — 37° ad Aparanda, e — 31° ad Ernosand, il 7 — 27° ad Elsingfors; il 9 — 29° a Pietroborgo e — 21° a Riga; l'11 — 10° a Strasborgo, e il 12 — 14° a Berna e — 10° a Vienna.

Sono ben note le ragioni di queste correlazioni tra il barometro ed il termometro. Ove una colonna d'aria si contragga per sentito raffreddamento, nell'alto dell'atmosfera si riverserà su di essa altra aria dalle parti circostanti più calde; ond'è che s'aumenterà la pressione sovra le parti fredde e diminuirà nelle parti calde. Ma ciò trae seco uno scaldamento nelle prime, pel moto di compressione, ed un raffreddamento nelle altre, per l'espansione, e quindi d'ambe le parti una reazione al precedente movimento.

Sta poi ancora che le grandi perturbazioni, di consueto, si propagano da settentrione a mezzodì, e che perciò le più volte si ponno prevedere in Italia le mutazioni nel tempo, osservando le mutazioni occorse nel Nord d'Europa, quali si pubblicano dal *Bulletin international* dell'Osservatorio di Parigi.

Le medie temperature mensili delle varie stazioni d'Italia differirono poco tra loro, anche per luoghi di latitudine ed altitudine sensibilmente diverse; e ciò per essere stato coperto il cielo durante una gran parte del mese.

È notevole che codeste differenze riescono ancor minori prendendo la media delle medie delle osservazioni fatte alle 9 ant., a mezzodì ed alle 9 pom., oppure la media delle medie delle osservazioni delle 9 ant. e 9 pom. Se non che quest'ultima risulta in generale minore della media delle estreme diurne, mentre quest'altra è superata sensibilmente dalla media delle predette tre osservazioni. Tuttavia noi stimiamo più sicuri i confronti istituiti su la prima base, appunto perchè riposa su tre dirette osservazioni, fatte con termometri che, d'ordinario almeno, sono più pronti e sensibili e meglio esposti che noi sieno i termografi, i quali, diciamo sempre in generale, per la loro stessa forma e per le maggiori cure cui hanno d'uopo nell'osservazione, danno luogo più facilmente ad errori.

E s'aggiunga che la semisomma delle estreme diurne, per molti mesi dell'anno troppo si scosta dalla vera media diurna; cioè, nella stagione fredda quella riesce minore di questa, nella calda ne è all'opposto maggiore. Meglio sarebbe se si prendesse la media delle osservazioni fatte alle 6 e 9 ant. ed alle 6 e 9 pom., oppure alle 6 ant., a mezzodì, 6 pom. e mezzanotte. Ma ora non si può richiedere da tutte le stazioni sì numerose e sì incomode osservazioni, tanto più che non avrebbero ancora un valore assoluto, non essendo per anco uniformi ovunque gli strumenti.

Intanto vediamo che le stazioni marittime, o poco

discoste dal mare o molto elevate sul livello di questo, come Perugia, e più dov'è minore la latitudine, la escursione diurna termometrica riesce assai minore che nelle stazioni decisamente continentali.

Umidità relativa, acqua caduta e stato del Cielo.

La necessità di uniformi strumenti si manifesta segnatamente nelle osservazioni psicrometriche; poichè per esse riesce di somma importanza che i termometri sieno pronti o sensibili in singolar modo. Così per esempio, vedendo che Pavia offre un medio valore per la tensione del vapore e per l'umidità relativa, minore non solo di quelli di Milano e di Alessandria, ma altresì di quelli di Moncalieri, di Firenze e di Perugia, dove pur sono osservatori diligentissimi, sembra ragionevole il dubbio che in queste altre stazioni, appunto per difetto di prontezza e di sensibilità dei due termometri del psicrometro, non si raggiungano le differenze di temperatura ottenute in Pavia, pure in condizioni igrometriche poco diverse. Basterà quest'osservazione a mostrare quanto importi l'attenersi alle prescrizioni su questo proposito accennate nelle *Norme* pubblicate da questo Ministero, onde non abbiano a riuscir vani tanti dati di osservazione.

Il confronto delle quantità d'acqua raccolte durante lo scorso mese nei vari osservatorii offre, come di solito, quantità maggiori nei luoghi marittimi o bassi, e minori nei punti continentali od elevati.

Anche i dati sullo stato medio del cielo nelle varie stazioni non sono forse al tutto tra loro paragonabili; poichè gli osservatori non sono tutti egualmente esercitati nella estimazione del rapporto fra la parte scoperta e la parte annuvolata del cielo. Ma speriamo che, tra breve, pur codesti dati saranno meglio attendibili.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Stante lo smarrimento avvenuto dei seguenti mandati emessi dal Ministero dell'Estero, a favore del signor Castelli Pietro, vice-console reggente a Galatz, contro quitanza del sig. cav. Virginio Vanetti, cioè :

Mandato n. 282	cap. 17	esercizio	1862	di L.	220
Id.	» 146	» 18	»	»	» 89
Id.	» 186	» 15	»	1863	» 46

Si avverte chi di ragione che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quei mandati siano presentati, saranno essi considerati come non avvenuti, e se ne autorizzerà la spedizione di duplicati.

Il Direttore capo della IV Divisione
ALFURNO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
3ª *pubblicazione.*

Gli aventi diritto alla successione di Aymar Giovanni Giacomo Maria e di Aymar Giacobba nata Filippi, hanno chiesto il tramutamento delle due iscrizioni del Consolidato 5 0[0 1861, num 61611, di L. 300 e num. 32692, di L. 215 di rendita, a favore la prima di Aymar Giacomo, fu Maurizio, domiciliato in Torino, interdetto, sotto la tutela di suo figlio cav. Francesco Aymar domiciliato nella stessa città, e di Aymar Giacomina, nata Filippi, fu Bartolomeo, domiciliata in Torino, l'altra, allegando l'identità della persona dei titolari con quella di Aymar Giovanni Giacomo Maria, fu Maurizio, già domiciliato in Torino, interdetto, sotto la tutela di suo figlio cav. Francesco Aymar, domiciliato nella stessa città, in quanto alla prima; e di Aymar Giacobba nata Filippi fu Bartolomeo, già domiciliata in Torino, in quanto all'altra,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione, quando non intervengano opposizioni, si farà luogo al chiesto tramutamento.

Torino, 3 aprile 1865.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
stabilita presso la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del Regolamento per le Casse dei depositi e prestiti, approvato con R. Decreto 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato nelle debite forme lo smarrimento dei mandati sottodesignati, spediti da quest'Amministrazione ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di giorni dieci, e resteranno di pieno diritto annullati i mandati precedenti.

Cassa di Torino

Mandato n. 675 per L. 10, in data 25 dicembre 1863, a favore di Spanu Casimiro, per interessi di deposito del secondo semestre 1863.

Mandato n. 680 per L. 4, in data 25 dicembre 1863, a favore di Puxeddu Giuseppe, per interessi come sopra.

Torino, il 19 aprile 1865.

Il Dirett. Capo di Divis. CERESOLE.
V. per l'Amministratore centrale P. GHINELLI.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Domenica 23 aprile, alle ore 2 pomeridiane, il professore Castrogiovanni darà la sua lezione di estetica sulla Divina Commedia in questa R. Università di Torino.

SOCIETA' DEGLI IMPIEGATI CIVILI. — Il cav. Battilana, presidente della Società degl'Impiegati civili, ha diretto ai soci residenti in Torino la seguente circolare che siamo invitati a pubblicare:

« Nell'adunanza di martedì sera, 18, non si potè deliberare su tutte le materie che formavano lo scopo della riunione, e però l'Assemblea generale dei soci è riconvocata per la sera del prossimo martedì, 25 corr, alle ore 7 1[2, nell'Anfiteatro di Chimica, via di Po, N. 18, ad oggetto:

« 1. Di procedere alla elezione pel rinnovamento dell'Amministrazione;

« 2. Di adottare i necessari provvedimenti pel trasferimento della sede della Società da Torino a Firenze.

« Presso l'ufficio dell'Amministrazione, in via di Po, N. 21, saranno gli elenchi e registri nominativi tenuti a disposizione di tutti quei membri della Società che volessero accertarsi sul diritto di eleggere e sulla eleggibilità dei soci a termini degli art. 12, 53 e 57 dello Statuto.

« Perchè le sorti della Società possano raggiungere quel grado di prosperità cui è interesse comune procacciarle, occorre che la scelta delle persone da chiamarsi a comporre l'Amministrazione sia non solo ben ponderata, ma proceda pure dal maggior numero possibile di elettori. »

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 22 APRILE 1865

Il Senato nella tornata di ieri continuò la discussione del progetto di legge per l'estensione del Codice penale alla Toscana, alla quale presero parte i senatori Pinelli, Chiesi, Pallavicini-Trivulzio, Marliani e Musio, il primo a sostegno del controprogetto dell'ufficio centrale e gli altri quattro in favore dell'abolizione della pena di morte.

Nella stessa seduta il Ministro dell'Interno presentò lo schema di legge già adottato dalla Camera elettiva per lo stanziamento di lire 400 mila sul bilancio dell'Interno a favore dei manicomi di Lombardia.

Gli uffizi del Senato riunitisi ieri prima della seduta pubblica per l'esame dello schema di legge per la leva militare sui nati nel 1845, nominarono a commissari pel medesimo i senatori Sforza, Zanolini, Montezemolo, Benintendi e Pastore.

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri si occupò in primo luogo di un disegno di legge inteso ad accordare una pensione vitalizia alla vedova del prof. Plana, di cui trattarono i deputati Sanguinetti, Piroli, Rattazzi e il Relatore Coppino, e che, secondo la proposta della Commissione, non fu approvato. Si occupò in seguito della requisitoria del Procuratore del Re presso il Tribunale del Circondario di Torino per aver facoltà di procedere contro il deputato Ballanti, che venne accordata.

Quindi proseguì la discussione dello schema di legge concernente la soppressione delle Corporazioni religiose, del quale ragionò il deputato Bonghi, e dello schema relativo a' provvedimenti finanziari, alla cui discussione presero parte i deputati Allievi, Busacca, Rattazzi, Broglio, Biancheri, Avezzana, Giovanni Ricci, Mancini, Ferraris, Molfino, Bertea, Lualdi, il Relatore Cortese e il Ministro delle Finanze. Ne furono approvati l'art. 2 e parte del 3.

Dagli uffizi della Camera dei deputati sono state nominate le seguenti Commissioni:

Anzianità degli allievi dell'ultimo anno di corso nella Militare Accademia promossi sottotenenti,

Uffizio 1. Silvestrelli; 2. Rubieri; 3. Fiastri; 4 Coppino; 5. Malenchini; 6. Melegari; 7. Farini Domenico; 8. Arnulfi; 9. Guerrieri Carlo.

Facoltà al Governo di estendere a tutto il Regno la legge consolare 15 agosto 1858 con alcune modificazioni,

Uffizio 1. Mancini; 2. Fabricatore; 3. Cavalletto; 4. Camerata-Scovazzo Francesco; 5. Mosca; 6. D'Aste; 7. Fossa; 8. Berardi; 9. De Donno.

Incompatibilità parlamentari,

Uffizio 1. Mancini; 2. Poerio; 3. Pisanelli; 4.....; 5.....; 6. Ricci Giovanni; 7. Giuliani; 8. Massei; 9. Depretis.

DIARIO

Ricordano i lettori quella sentenza che destò tanta indignazione negli Stati Uniti d'America e per la quale un giudice di Montreal assolveva quegli uomini della Confederazione di Richmond che erano scesi dal Canadà a rubare le banche e a commettere violenze contro la popolazione della città federale di Saint-Albans. Commosse a quel giudizio le stesse autorità canadiane fecero arrestar nuovamente quei predoni e instituire contro di loro un nuovo procedimento. Il giudice Smith, al quale venne affidata la bisogna, diede esso pure il 29 marzo una sentenza assolutoria e rimandò liberi gli accusati. Quel magistrato pensa che gli accusati avevano pieno diritto di compiere per fini di guerra qualsiasi atto di violenza contro il nemico del loro Stato senza temere di dover essere tradotti davanti una Corte qualunque perchè erano officiali debitamente autorizzati dagli Stati Confederati, perchè eseguirono un ordine legalmente ricevuto e servirono, commettendo l'aggressione incriminata, secondo era loro debito al proprio Stato.

Del resto l'aggressione di Saint-Albans è, per avviso del giudice Smith, un delitto politico e deve per conseguente considerarsi come non compreso nel trattato Ashburton che le autorità degli Stati Uniti invocavano. Pensa inoltre il giudice di Montreal che la scorreria di Saint-Albans fu intrapresa a titolo di rappresaglia giustificabile da un popolo che ha cessato di far parte della nazionalità che aveva conchiuso quel trattato coll'Inghilterra e che per conseguente gli uomini che fecero la rappresaglia non cadono più sotto le disposizioni dell'atto internazionale. — Una lettera da Quebec afferma che nell'opinione del giudice Smith non consentono, come non avevano consentito prima in quella quasi identica del giudice Coursol, nè il governatore generale lord Monck nè la magistratura dell'Alto Canadà. È ad ogni modo da aggiungere che, non appena dato l'ordine di liberazione, quegli uomini del Sud furono arrestati per la terza volta sotto la doppia accusa di aver violato la neutralità del territorio canadiano e di avere assassinato a Saint-Albans un tale Morrisson.

Una rivoluzione militare in Bolivia incominciata da Cochabamba in fine di dicembre ultimo ha ora trionfato in tutto il territorio della Repubblica. Il posto del presidente Jose Maria de Acha fu preso da Melgarejo, il quale da semplice soldato salì al grado di generale statogli conferito dall'ultimo Congresso. Ministro di Stato del nuovo presidente è il sig. Mariano Donato Munoz, uomo già salito in fama nel Perù esercitando l'avvocatura. Il plebiscito col quale le popolazioni della Bolivia accettarono il nuovo ordine di cose dimostra che il nuovo potere ha fondamento nel suffragio universale e nella volontà della maggioranza. Il programma del nuovo Governo è: mantenere la tranquillità interna, conservare la integrità del territorio, rinnovare le relazioni di buona amicizia colle Potenze straniere e sopratutto coll'Europa, dare incremento all'industria nazionale e al commercio esterno mediante una legislazione liberale. Furono intanto riconosciute le concessioni già state accordate dal caduto Governo a società finanziarie e industriali per rendere utili le ricchezze naturali del suolo boliviano, e fu stipulato un contratto con una Compagnia degli Stati Uniti per la costruzione di una strada carreggiabile fra le città di La Paz, Cochabamba e Oruro. — La popolazione della Bolivia è di circa due milioni di anime.

Anche il Regno di Madagascar corse rischio di veder mutato governo. Quel Rainivoninahitriniony, che ebbe voce di avere assassinato or son due anni il Re Radama II, che ne sposò la vedova Rasoaherina e fu suo primo ministro, deposto finalmente in luglio dello scorso anno per opera del proprio suo fratello Rainilajarivony, fece appello ai malcontenti e congiurò per ripigliare il potere. Fu scoperta la trama, ma era cosa difficile il prenderne l'autore. Un'astuzia di un suo zio Rainebesa lo trasse il 17 febbraio alla capitale e quivi lontano dalla guardia de'suoi venne arrestato. Sottoposto ad interrogatorio la sera stessa, negò ogni partecipazione alla congiura e continuò poi a negare nel corso del processo. L'assemblea del popolo pronunziò contro di lui questa sentenza : « Rainivoninahitriniony è stato riconosciuto colpevole di aver fatto correre false voci (fra le altre che Re Radama non fosse morto) che potevano recar detrimento alla sicurezza dello Stato. Il suo delitto, delitto dei traditori, ha meritato la morte. In considerazione tuttavia dei grandi servigi resi dall'avolo suo, dal suo padre Rainihiaro e da lui medesimo, la Regina vuole nella sua bontà commutargli la pena di morte in quella del bando perpetuo. Se per l'avvenire egli o altri faranno correre somiglianti voci la Regina sarà senza misericordia e punirà di morte tutti i colpevoli quando anche dovesse esterminare il quinto, il quarto e perfino il terzo de'suoi sudditi. » Il già primo ministro venne relegato a tre giornate da Tananarive in un villaggio del mezzodì con quattro ufficiali che furono arrestati con lui e condannati ad egual pena e dato in custodia a 200 soldati che rispondono di lui col capo.

L'*Osserv. Triest.* annunzia in data di Costantinopoli 15 corrente che il trattato di adesione della Turchia all'annessione delle Isole Jonie alla Grecia fu sottoscritto addì 8 pur del corrente da Aalì pascià, dai rappresentanti delle Potenze mallevadrici e dall'inviato greco.

La *Gazzetta di Vienna* reca alcuni cambiamenti avvenuti nei comandi militari dell'Impero. Il conte Giovanni Coronini-Cronberg lasciò il comando generale dell'Ungheria. Gli succedette il principe Federico di Liechtenstein comandante generale nel Banato e nella Voivodia di Serbia. A quest'ultimo comando fu nominato il tenente maresciallo Steininger.

Il luogotenente generale barone de Manteuffel, capo del gabinetto militare del Re di Prussia, è stato nominato comandante del quarto corpo di esercito a Magdebourg e surrogato nel suo officio presso il Re dal signor de Stiehle, colonnello ed aiutante di campo di S. M. Una lettera all'*Indép. belge* dice che questo cambiamento fece parlar molto a Berlino, ma che le conseguenze politiche non potranno conoscersi esattamente che fra qualche tempo; intanto nota che il generale Manteuffel aveva relazioni col partito conservatore e godeva di grande influenza sulla Corona.

Il Senato del Belgio approvò nella tornata del 19 con 24 contro 5 voti il disegno di legge sui prestiti ad interesse già stato adottato dalla Camera dei Rappresentanti.

CORTE DEI CONTI.
Avviso.

Trasferendosi nel prossimo mese di maggio a Firenze gli uffizi della Corte dei Conti, si fa noto al pubblico che dal 20 di detto mese in avanti le istanze e i documenti per liquidazione di pensioni dovranno indirizzarsi alla Corte dei Conti in Firenze.

Un Supplemento alla Gazzetta d'oggi pubblica la tavola delle importazioni e delle esportazioni del Regno nel 1864 e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 21 *aprile.*

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0[0	— 67 65
Id. id. 4 1[2 0[0	— 96 —
Consolidati inglesi	— 90 7[8
Consolidato italiano 5 0[0 contanti	— 65 65
Id. id. id. fine mese	— 65 65
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 777
Id. id. id. italiano	— —
Id. id. Id. spagnuolo	— 541
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 308
Id. Id. Lombardo-Venete	— 548
Id. id. Austriache	— 442
Id. Id. Romane	— 270
Obbligazioni	218

Parigi, 21 *aprile.*

S. M. l'Imperatore accompagnò lo Czar attraversando la città fino alla stazione della ferrovia di Lione.

Nizza, 21 *aprile* (mezzogiorno).

Ieri sera lo stato del Granduca ereditario era inquietante. La notte fu migliore.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorso.

Occorrendo di provvedere nella Regia Università di Pisa alla cattedra di ostetricia e dottrina delle malattie speciali delle donne e dei bambini, s'invitano gli aspiranti a presentare al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 10 giugno prossimo venturo le loro domande in carta bollata, ed i loro titoli, notificando ad un tempo la propria condizione, la qualità ed il domicilio e dichiarando se intendano di concorrere per *titoli* o per *esame* o per amendue le forme contemporaneamente.

Torino, 1 febbraio 1865.

Il direttore capo della 3.a divisione
GARNERI.

I Direttori degli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

22 aprile 1865 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0[0 C. d. m. in c. 65 55 50 — corso legale 65 50. in liq. 65 40 42 1[2 pel 30 aprile.

Consolidato 5 0[0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 55 60 55 60 40 — corso legale 65 55.

BORSA DI NAPOLI — 21 aprile 1865
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 65 70 chiusa a 65 75.
Id. 3 per 0[0, aperta a 40 chiusa a 40.

BORSA DI PALERMO — 21 aprile 1865

Consolidato 5 per 0[0 aperta 65 70 chiusa 65 50 corso legale » ».

BORSA DI PARIGI — 21 aprile 1865.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 »	91 7[8
3 0[0 Francese	»	67 65	67 65
5 0[0 Italiano	»	65 65	65 70
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	457 »	» »
Id. Francese Id.	»	785 »	778 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	L.	» »	301 »
Lombarde	»	548 »	547 »
Romane	»	273 »	272 »

F. FAVALE gerente.

CITTA' DI TORINO.
La Giunta Municipale notifica :

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 22 aprile stabilito per ogni chilogr. a L. 1 27.

Torino, dal civico palazzo, addì 21 aprile 1865.

Per la Giunta

Il sindaco
RORA'

Il segretario
G. FAVA

SPETTACOLI D' OGGI

VITTORIO EMANUELE. (ore 8). Opera *Michele Perrin* — Ballo *Bianchi e Neri.*

ROSSINI. (ore 8). Comp. mimo-plastica e danzante.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da L. Bellotti-Bon recita: *Marcellina.*

GUANO VERO DEL PERU'

Zolfo finissimo 1a qualità per le viti

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO

via dei Mercanti, n. 19, Torino. 1403

AI BACHICULTORI

Si è pubblicata la 2.a EDIZIONE

Riveduta dall'autore, dell'opera

IL SEME

DEI BACHI DEL GIAPPONE

Nozioni sul modo di governarlo al Giappone e di bene allevarlo ed acclimatarlo in Italia

PER BARONI CALOANDRO

Membro di varie Società di economia, fondatore e direttore dello stabilimento delle prove precoci del semi serici in Torino.

Un vol. in-8° di pagine 250

Prezzo lire DUE *franco di posta*

Torino, tip. del *Commercio*, via Lagrange, n. 17, e presso i principali librai d'Italia. 1568

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, n. 3, Torino 6

EMISSIONE

DI 76,000 OBBLIGAZIONI

delle Strade ferrate di Torino, Savona e Acqui

Interessi ed ammortizzazione garantiti dal Governo Italiano

Queste Obbligazioni sono di 500 franchi.

Esse vengono emesse al prezzo di 215 fr.; godimento dal 1.o gennaio decorso. Bonificazione sugli interessi 7 fr. 20 cent. — *Versamento* effettivo: 207 fr. 50 cent.

L'interesse di 15 fr. all'anno è pagabile in ragione di 7 fr. 50 cent. al semestre, il 1.o gennaio ed il 1.o luglio alla Società *di Depositi e Conti correnti* a Parigi.

Il rimborso si opera a 500 fr. mediante estrazione a sorte in 90 anni a datare dal 1.o gennaio 1868.

GARANZIE.

La Camera dei deputati ha votato la sovvenzione annua di 3,210,000 fr., come garantia al capitale azioni e obbligazioni, il che, oltre agli interessi ed all'ammortizzazione (garantiti *per privilegio* alle obbligazioni), assicura una rendita alle azioni.

Il capitale-azioni è di 20 milioni; 4 milioni di *sussidio* sono dati dallo Stato e dai Comuni.

Le linee hanno 194 kilometri e la loro costruzione è assicurata da contratti al prezzo massimo di 293,000 fr. per kilometro.

La sottoscrizione sarà aperta
alla Società anonima di
DEPOSITI e CONTI-CORRENTI
num. 3, rue de Ménars
Ed alle sue succursali
Rue de Rivoli, num. 17;
Rue Saint-Honoré, n. 95;
Rue Dauphine, n. 57;
Rue Royale Saint-Honoré, n. 17,

dal 24 al 27 aprile, dalle ore 10 alle 2, ed a *Torino* presso BARBAROUX e C., via Bogino, n. 18.

Ogni domanda deve essere accompagnata da un primo versamento di fr. 25 —

Gli altri versamenti avranno luogo:

Il 15 maggio		fr. 25	—
Il 15 giugno		» 30	—
Il 1 luglio	fr. 80 —		
Meno il *coupon* scaduto	» 7 50	» 72	50
Il 1 agosto		» 55	—
		207	50

L'obbligazione al tasso d'emissione, compreso il premio del rimborso, costituisce un impiego in ragione di franchi 7 50 per cento.

Il rilievo delle domande sarà fatto giornalmente, senza riduzione. Il giorno in cui la cifra delle dimande sorpasserà quella dei titoli rimasti disponibili, le dimande di quella giornata saranno ridotte proporzionalmente.

I pagamenti anticipati daranno interessi al 6 per 0/0

La sottoscrizione è aperta altresì a Londra, Bruxelles, Francoforte e Colonia. 1922

GUANO VERO DEL PERU'

Zolfo per le Viti

e SEMENTI diverse per prati e campi.

Presso i Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po, n. 31. 1938

Società Anonima PER VENDITA DI BENI

del Regno d'Italia

Stante lo smarrimento avvenuto della ricevuta provvisoria nominativa num. 541, constatante la sottoscrizione a trenta obbligazioni di questa Società, stata rilasciata a favore del signor Siro Bastelli, si avverte chi di ragione che trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione, senza che detta ricevuta sia presentata, verrà considerata come non avvenuta, e se ne autorizzerà la spedizione d'un duplicato.

1910 *LA DIREZIONE.*

Settimoultimo anno d'estrazione

VENDITA di vaglia di obbligazioni dello Stato (creazione 27 maggio 1834), da estrarsi dall'amministrazione del debito pubblico il 30 aprile 1865: — 1 premio L. 50,000 - 2 L. 15,000 - 3 L. 10,000 - 4 L. 8,000 - 5 L. 1,000 — Recapito alla drogheria Achino, piazza San Carlo, num. 2, Torino. Contro buono postale di L. 34, si spedisce franco ed assicurato. 1729

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì 24 aprile e nei giorni successivi avranno luogo gl'incanti per la vendita dei pegni fatti in settembre scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 1658

N. BIANCO e COMP.

Banchieri, via S. Tommaso, num. 16

Assicurano le obbligazioni del 1834 contro l'estrazione al pari del 30 aprile a L. 9. 1599

Scadenza di termine

Con atto d'oggi ricevuto dal sottoscritto, la villa Sclopis, situata nella città di Rivoli, incantata a L. 17,000, fu deliberata al sig. Pietro Ducco a L. 23,700;

Il 5 prossimo maggio scade il termine per fare l'aumento a termini dell'art. 810 del codice di proc. civile.

Torino, 20 aprile 1865.

1920 G. Cassinis not. deleg.

DA AFFITTARE *al presente*

VILLEGGIATURA mobigliata, attinente alla città di Moncalieri.

Indirizzo al Caffè Londra. 1921

DA VENDERE

Cascina alla Volvera, con casa civile e rustica, con vista sulla piazza, di ettari 13, giornate 34, prati, campi, alteno e boschi; recapito al proprietario sul luogo, signor Michele Giolitti. 1911

DA AFFITTARE

Cinque camere mobiliate, con giardino, stradale del Martinetto, alla cascina Morozzo. 1789

DA AFFITTARE

Alloggio di num. 11 camere al primo piano pel primo luglio.

Altro di num. 9 camere al primo piano pel 1.o ottobre.

Via Giulio, num. 12. 1730

VENDITA di una filanda per bozzoli ed altri stabili in Samone

Alli 24 aprile corr., in Samone, distante chilometri 2 circa da Ivrea, in prossimità della strada nazionale, ha luogo l'incanto della filanda caduta nella successione del banchiere Alessandro Costantino Musy, di oltre 80 bacini, con tutti gli utensili necessari, grandiosi caseggiati civili e rustici, cocconere, giardino e corte cinti, casa rurale, vasca per l'acqua e meccanismo che la comunica alla filanda, vigna di are 172, 78, con piccola casa, il tutto in amena e salubre posizione.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 20,000, non ostante che l'estimo giudiciale sia rilevato a L. 40,000 circa, di cui lire 11,000 applicate al solo materiale della filanda, fisso e mobile, se dovesse staccarsi e vendersi separatamente da tutto il rimanente.

Per maggiori nozioni far capo in Torino da Carlo Gandolfi, via Stampatori, num. 6, in Ivrea dal signor notaio Boggio segretario di quella città.

Torino, 6 aprile 1865. 1678

PREFETTURA della PROVINCIA DI TORINO

TRASCRIZIONE.

Addì 6 aprile corrente venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, sul reg. delle alienazioni, vol. 86, art. 36123 e sopra quello d'ordine vol 490, cas. 276, il decreto della prefettura di Torino in data 30 marzo prossimo scorso, concernente l'espropriazione per uso d'ampliamento dell'arsenale d'artiglieria al Borgo Dora di questa città, di una porzione di casa di proprietà della ditta Calre Luciano e Comp., e consistente nell'androne della porta e nel piccolo locale attiguo ad uso di stalla a sinistra entrando nello stesso androne, della superficie in tutto di metri quadrati 86, 25, coi numeri di mappa 59 e 60, e colle coerenze a levante il cortile in comune cogli eredi Castagno, Masero e Calre, a ponente la ditta Calre, a giorno e notte Magliola e Bellia, e detta espropriazione contro l'indennità di L. 1240 37.

Torino, 17 aprile 1865.

Il segr. capo della prefett.

1923 G. Bobbio.

1921 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

A termini dell'art. 1010 del codice civile si fa noto al pubblico, che li Filippo, Gius., Celso e Maddalena maritata Sciolla, fratelli e sorella Moreni del fu Giuseppe, domiciliati in Dogliani, in forza di atto del 19 aprile 1865 accettarono col beneficio dell'inventaro l'eredità loro trasmessa dal rispettivo padre Giuseppe Moreno, deceduto addì 24 p. p. gennaio.

Mondovì, 19 aprile 1865.

Filippo Sordi segr. del tribun. circond.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 17 aprile 1865 rogato Deantonis, il signor Imperatori Antonio fu Gio. Batt., nato ad Intra e residente a Massino, faceva revoca della procura generale che con atto 2 febbraio 1865 pure rogato Deantonis, aveva rilasciato in capo al suo figlio adottivo signor Federico Malcotti Imperatori parimente residente a Massino. 1937

1897 AUMENTO DI SESTO.

Gli stabili stati subastati ad instanza di Tamagno Maddalena, moglie autorizzata del sig. farmacista Comoli Gaudenzio, residente a Mongrando, ed a pregiudicio di Derossi Paolo, debitore principale, e Debernardi Giovanni, terzo possessore, residenti a Zubiena, previo incanto sull'offerta dall'instante fatta al lotto 1 di L. 270, al 2 di L. 20 ed al 3 di L. 200, vennero deliberati con sentenza d'oggi di questo tribunale a Quaglino Ludovico il lotto 1 per L. 300 ed il 2 per L. 30 ed all'instante Maddalena Tamagno il 3 per L. 700.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, quando questo venga autorizzato, scade con tutto il giorno 3 del p. v. maggio.

Gli stabili sono situati in territorio di Zubiena.

Lotto 1. Regione al Montano, pesta, molino, casa, corte, orto e gerbido, di are 9, 91, in mappa alli numeri 1258, 1259, 1260 e 1261;

Stessa regione, prato e campo, di are 28, in mappa ai numeri 1254, 1255, 1256 e 1257.

Lotto 2 Regione Fontana Fredda, prato di are 6, 51, in mappa al n. 1900.

Lotto 3. Regione alla Vignetta, vigna di are 126, 27, in mappa ai numeri 1554, 1555 e 1556.

Biella, 18 aprile 1865.

Milanesi segr.

1785 GRADUAZIONE.

Sull'instanza del sig. cav. Giuseppe Treves di Bonfigli, domiciliato a Venezia, seco giunto il sig. marchese Tommaso Fieschi della Marmora principe di Masserano, residente in Torino, con decreto 6 corrente mese del sig. presidente di questo tribunale, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo del corpo di casa dal primo acquistato dal secondo, posto in questa città, sezione Po, confrontante le vie S. Filippo e Bogino, pel prezzo di L. 215,000, ed ingiunti li creditori ed aventi causa a produrre e depositare li loro titoli e domande di collocazione fra giorni 30.

Torino, il 13 aprile 1865.

Caus. De Paoli sost. Rodella p.

1907 GRADUAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Novara, sull'instanza di Pietro Lavatelli residente in Pallanza dichiarò, con ordinanza 11 corrente mese, aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli immobili subastatisi in danno di Pacifico Cusaro fu Giuseppe residente a Vignarello, commise al medesimo il signor giudice avvocato Rossi, ed ingiunse ai creditori tutti di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione col documenti relativi fra giorni 30 successivi alla notificazione di detta ordinanza.

Novara, 19 aprile 1865.

Brughora proc.

1928 ESTRATTO DI BANDO

Addì 24 corrente mese, ore 10 antimeridiane, in Baldissero, nanti del notaio sottoscritto, così delegato dal R. tribunale di questo circondario, si procederà alla vendita per pubblici incanti degli stabili spettanti al beneficio parrocchiale di detto comune, situati sulle fini stesse, in numero 9 separati lotti, al prezzo e condizioni inserte nel bando venale 25 marzo ultimo scorso.

Alba, 15 aprile 1865.

C. F. Merenda not. deleg.

1927 ESTRATTO DI BANDO

Addì 27 corrente mese, ore 10 antimeridiane, in San Stefano Belbo, nanti del regio notaio sottoscritto, così delegato dal regio tribunale di questo circondario, si procederà alla vendita per pubblici incanti degli stabili spettanti al beneficio parrocchiale di Valle di Villa, situati sulle fini di S. Stefano Belbo, in numero 11 separati lotti, al prezzo e condizioni inserte nel relativo bando già pubblicato del 25 marzo ultimo scorso.

Alba, 15 aprile 1865.

Merenda not. deleg.

1929 SUBASTAZIONE

Sull'instanza della damigella Matilde Barbaroux, residente a Bagnolo, il tribunale di questo circondario emanò sentenza 18 corrente, colla quale autorizzò la vendita, per espropriazione forzata, degli stabili propri di Matteo Gajdo fu Giuseppe Antonio, consistenti in caseggiati rustici, prati, campi, alteni e boschi, situati per la maggior parte in territorio di Pinerolo, quartiere di Costagrande, e fissò per l'incanto l'udienza del 28 p. v. giugno, ore 1 pomeridiana.

L'incanto verrà aperto in 6 distinti lotti, alli seguenti prezzi dall'instante offerti, cioè:

Il 1 lotto per L. 430,
Il 2 lotto per L. 510,
Il 3 lotto per L. 170,
Il 4 lotto per L. 160,
Il 5 lotto per L. 30,
Il 6 lotto per L. 330,

e gli stabili verranno deliberati agli ultimi migliori offerenti, mediante l'osservanza delli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 20 aprile 1865.

Facta p. c.

La Ditta GUASTALLA e TODROS di Torino

Notifica ai Signori

TRASFERENTISI ALLA NUOVA CAPITALE

Di avere pure stabilito un negozio di drapperie ed abiti, con sartoria per borghesi e militari in via Porta Rossa al **Magazzeno Porta Rossa in Firenze,** ove i signori accorrenti troveranno come in Torino nel Magazzeno Livornese, ricchissimo assortimento di drapperie e novità delle migliori fabbriche d'Europa, buon gusto nella confezione, puntualità nell'eseguimento, e la solita e ben nota modicità nei prezzi.

1931 GUASTALLA e TODROS.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di SALSAPARIGLIA concentrata a vapore col Joduro di Potassio e senza superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questo rimedio, semplice, vegetale, conosciutissimo e preparato colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri ecc.; come pure gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo, è efficacissimo ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle injezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico. — Come antivenerea L'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10 mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo in TORINO nella farmacia DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

1943 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto del 19 corrente l'usciere addetto al tribunale del circondario di Mondovì, Garitta Michele, fece comando a Grosso Giuseppe fu Antonio di Trinità, in oggi però di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra giorni 30 a Servetti Michele fu Antonio, residente a Murazzano, la somma di L. 500 interessi e spese di cui in esso, con diffidamento di subasta della pezza prato sita sul territorio di Trinità, di are 43, cent. 95, col numero di mappa 219; e tale atto venne notificato a mente dell'art. 61 della procedura

Mondovì, 20 aprile 1865.

Blengini sost. Blengini.

Pregiatissimo signore

Le è stata fatta una deplorabile sorpresa coll'inserzione fra gli annunzi del suo giornale, num. 92, di uno scritto anonimo, che non è dettato sicuramente da nessun legittimo interesse, bensì unicamente nell'intento di nuocere al signor Gio. Antonio Sanna mio cliente.

Questo riprovevole intento erasi già ottenuto coll'inserzione di un consimile scritto nel giornale le *Alpi*. Questo scritto diede luogo alla seguente instanza:

AL TRIBUN. DEL CIRCOND. DI TORINO

Pel signor Gio. Antonio Sanna cliente del cav. Migliassi, domiciliato a Torino,

Contro il signor Pietro Enria gerente del Giornale le Alpi, *domiciliato in Torino.*

Il giornale le *Alpi* nel suo numero 83 con la data del 24 marzo diede luogo nella terza pagina del suo foglio ad una pretesa inserzione a pagamento, mancante di firma, con la quale si afferma esistervi una sentenza della Corte imperiale d'Aix, confermativa di altra del tribunale di commercio di Marsiglia, dichiarante che il signor Sanna quantunque avesse ottenuto in nome proprio la concessione delle miniere di Montevecchio, avesse sempre continuato ad agire per conto d'una Società di Marsiglia, e che da questa Società si fossero fatte le spese necessarie a porre il signor Sanna in posizione di ottenere detta concessione.

Si soggiunge volersi dare un diffidamento a coloro i quali avessero interesse nell'impresa delle miniere di Montevecchio e si afferma che tali interessi potrebbero essere compromessi dal risultato della liquidazione degli averi verso il signor Sanna dei pretesi suoi soci di Marsiglia.

Tutta questa narrativa essendo artificiosamente fallace e menzognera ed evidentemente diretta a nuocere al signor Sanna, si richiede prima di tutto dal signor gerente predetto la immediata inserzione del presente atto nel suo giornale a termini di legge, e si chiede nello stesso tempo la citazione dello stesso gerente signor Pietro Enria a comparire in via sommaria semplice davanti questo tribunale per vedersi condannare alla rifusione a favore di esso sig. Sanna dei danni a lui recati con detta pubblicazione, che si stimano fin d'ora in lire 1500, con riserva di ripeterne quelli maggiori che verranno a rilevarsi in seguito, colle spese.

Introdottosi regolarmente il giudizio contro il gerente del giornale le *Alpi* per mezzo dell'atto di citazione or ora riferito, si aspetta sopra di esso l'imparziale giudizio del tribunale.

Torino, 21 aprile 1865.

1939 Gian Giacomo Migliassi p. c.

1953 CITAZIONE

I signori avv. Emanuele e cav. Cesare fratelli Vitale, di Torino, a senso dell'articolo 61 del cod. di proced. civ., citarono, con atto 19 corrente, il sig. Giuseppe Castelli, d'ignoto domicilio o dimora, nanti il tribunale di circondario di Torino, all'udienza 2 maggio prossimo, per ivi vedersi confermare il sequestro di cui in decreto 14 corrente del presidente di detto tribunale.

Preve sost. Tasmita

1935 NOTIFICAZIONE

Con atto dell'usciere presso questo tribunale, Bernardo Benzi, in data 17 corrente mese, ed in conformità agli articoli 61 e 62 del cod. di proced. civ., venne intimato al sig. Rodolfo Karrer, negoziante, residente in Ginevra, e sull'instanza del causidico Antonino Pettinotti, ordine di pagamento pella somma di L. 161 55, oltre i diritti di intimazione, da eseguirsi fra il termine di giorni 30 prossimi.

Torino, 20 aprile 1865.

Bubbio sost. Pettinotti.

1924 TRASCRIZIONE

All'ufficio delle ipoteche in Pallanza venne oggi trascritto l'atto rogato in Milano all'avv. Daniele Lissoni, notaio, il giorno 11 aprile andante, con cui il Vincenzo Perelli Gemelli fu Luigi ed Ambrogio Stellari fu Giuseppe, anche quale erede della defunta di lui moglie Maria Perelli Gemelli fu Luigi, hanno ratificata la vendita, con atti 8 giugno 1863 e 9 febbraio 1864, rispettivamente fatta al sig. Elia Polli fu Giuseppe Antonio, tutti domiciliati in Milano, per il prezzo di L. 500 il primo e di L. 330 il secondo, delli seguenti beni, esclusivamente, pacificamente e pubblicamente posseduti dal 29 gennaio 1838 in poi dai venditori, cioè: in territorio di Premezzo, casa al civico n. 47, in mappa al n. 67; aratorio nelli Ronchetti, al n. 8 di mappa; pascolo al Tetto Fendente, n. 11 di mappa; zerbo nelle Basse di Rocco, al detto numero di mappa; pascolo al Giardino, al n. 11 1/2 di mappa; due pezze terra prato al Tonnino; pascolo e zerbo boschivo al Prato Marietto, tutti al n. 14 di mappa; prato a Bonno, al n. 15; pascolo al Nosèe, al n. 19; aratorio alla Campeglia, aratorio a Nosèe, aratorio al Rogolo, tutti al n. 20 di mappa; aratorio al Rogolo, altro nell'Egro, al n. 21 di mappa; prato alla Vallada, prato e zerbo boscato a Marallo, prato a Banca, altro alla Cetese, altro a S. Salvatore, altro al Bosciolo, altro in fondo ai Prati, altro in Cresta, altro al Rogolo, altro a Lungo, altro in fondo ai Prati, tutti in mappa al n. 27; aratorio a Seccius, in mappa al n. 28; zerbo nel Croso, al n. 35 di mappa; zerbo alla Sua Casa, n. 67 di mappa; aratorio a Lungo, al n. 34 di mappa.

In territorio di S. Maurizio ed in mappa al n. 1, subalterno 9, prato in Renighè, prato a Monte Scelto, selva fruttifera a Buto d'Anseliera, zerbo alla Gabbiana, pascolo boschivo a Valle di Gulon, selva fruttifera alla Fontanazza, coltivo alla Stronada, selva fruttifera all'Arboscello, altra in Senecchio, altra al Troggio, coltivo in fondo i Cochi, selva fruttifera Sull'orlo della Valle, coltivo Sotto al Corte, coltivo al Quarello, zerbo al Pasquino, sito di casa e zerbo al Corte.

Pallanza, 19 aprile 1865.

Angelo Manni not. certif.

1932 AUMENTO DEL VENTESIMO.

Con atto d'oggi a rogito del notaio sottoscritto, le due cascine denominate Cascina Nuova e Banchera, formanti una sola tenuta, poste sul territorio di Settimo Torinese, esposte in vendita per parte dell'opera pia Barolo e descritte nel capitolato d'asta allo stesso atto inserto, furono deliberate pel prezzo di L. 105,800 al signor proc. capo Giuseppe Piana per persona nominanda.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo, da farsi avanti il notaio sottoscritto e nel suo studio (via delle Orfane, numero 2), scade alle 5 ore pomeridiane del giorno 3 maggio prossimo venturo.

Torino, 18 aprile 1865.

Pietro Percival not.

1934 NOTIFICANZA

Con atto delli 18 corrente dell'usciere Gardois, ad instanza del sig. Secondo Galoppo, domiciliato in Torino, è stata notificata al sig. Giuseppe Milano, già residente in Torino, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, copia autentica della sentenza contumaciale profferta dal sig. giudice di Torino, sezione Moncenisio, il 5 aprile corrente, colla quale fu condannato al pagamento di L. 870, cogl'interessi e colle spese, e con sentenza esecutoria, non ostante opposizione od appello senza cauzione

Torino, 19 aprile 1865

Cavallotti sost. Vayra p. c.

1892 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

col beneficio d'inventario.

Con atto passato nella segreteria del tribunale di circondario d'Alba il 26 gennaio 1865, si è fatto dichiarazione per la Regia Opera della Provvidenza di Torino, di accettazione con beneficio d'inventario per sua parte dell'eredità dismessa dal medico Luigi Petazzi fu dottore Nicolao, da Rocchetta Tanaro, deceduto in Alba addì 30 dicembre 1861, con testamenti segreti presentati, uno per atto rogato Dallosta del 3 maggio 1862 e l'altro per atto rogato Imazzi del 7 agosto 1861, stati aperti con atti rispettivi delli 3 e 4 gennaio 1865, rogati agli stessi notai.

Torino, 18 aprile 1865.

Not. L. Dallosta.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.